

I DANNI DEI «SOLITI NOTI»**CENTRI SOCIALI «COVO DI SOVVERSIVI»**

Misure cautelari nei confronti di 11 attivisti di Askatasuna per l'assalto alla sede dell'Unione Industriali dello scorso febbraio. Ma nell'inchiesta della Procura gli indagati sono quasi 100. Tra i reati terrorismo e associazione sovversiva

■ Nuovo terremoto per Askatasuna, il principale centro sociale torinese e vero e proprio punto di riferimento per l'intero movimento antagonista. La **Questura** di Torino ha infatti eseguito misure cautelari per undici antagonisti appartenenti al centro sociale occupato, con l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale. I fatti risalgono allo scorso 18 febbraio, quando una ventina di manifestanti violenti

hanno vandalizzato i muri dell'Unione Industriale di Torino per poi sfondare i cancelli e aggredire alcuni uomini delle forze dell'ordine. Ma l'inchiesta di procura e Digos non si ferma qui: a finire sotto indagine è quasi un centinaio di militanti dello spazio occupato per associazione sovversiva ed in alcuni casi per terrorismo.

Bonsi a pagina 2**IL CENTRO SOCIALE NEL MIRINO DELLA PROCURA****Askatasuna sotto indagine: «associazione sovversiva»**

Ieri 11 misure cautelari per l'assalto a Confindustria. Quasi 100 gli indagati

Raffaele Bonsi

■ Nuovo terremoto per Askatasuna, il principale centro sociale torinese e vero e proprio punto di riferimento per l'intero movimento antagonista. La **Questura** di Torino ha infatti eseguito misure cautelari per undici antagonisti appartenenti al centro sociale occupato, con l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

I fatti risalgono alla manifestazione che si è svolta lo scorso 18 febbraio nell'ambito della mobilitazione nazionale contro l'alternanza scuola-lavoro, quando una ventina di manifestanti violenti hanno vandalizzato i muri dell'Unione Industriale di Torino per poi sfondare i cancelli e aggredire alcuni uomini delle forze dell'ordine che si trovavano a protezione dell'ingresso; tra gli antagonisti arrestati c'è anche un militante che con un bastone ferì

in occasione degli scontri un funzionario di **polizia**, che fu portato all'ospedale. «Non si è trattato - spiega il Giudice per le indagini preliminari - di un legittimo esercizio del diritto di manifestazione del pensiero ed è altrettanto evidente che l'intento non è stato quello di esprimere, anche con toni accesi, una propria posizione su una questione che è sicuramente di importante attualità». Infatti, secondo il Gip di Torino «l'intento immediatamente manifestato dai sodali è stato solo ed esclusivamente quello di caricare le Forze dell'Ordine, strumentalizzando una questione di elevato valore simbolico e utilizzandola come vessillo per legittimare una azione che nient'altro è stata che semplice esercizio di violenza gratuita fine soltanto a se stessa».

Ma i guai per i militanti del centro sociale non finiscono

qui: Askatasuna è infatti al centro di una vasta inchiesta della procura e della Digos per associazione sovversiva. Nel fascicolo compaiono, a vario titolo, i nomi di quasi un centinaio di militanti dello spazio occupato di corso Regina, alcuni indagati anche per reati di terrorismo. Le indagini partono da lontano ed hanno visto il ricorso alle intercettazioni già dalla fine del 2019: durante le conversazioni ascoltate dagli inquirenti, gli attivisti del centro sociale parlavano di egemonizzare il movimento No Tav, di in-



Quotidiano Torino

Direttore: Diego Rubero

Lettori Audipress 12/2020: 6.743

filtrarsi tra gli ambientalisti di Fridays for Future, seguaci di Greta Thunberg, e di prestare aiuto agli immigrati a condizione che questi partecipassero alle mobilitazioni antagoniste, aderendo di fatto all'ideologia degli attivisti. Per la difesa invece si sarebbe trattato di conversazioni estemporanee a cui non dare troppo peso. Il caso verrà discusso la prossima settimana davanti al Tribunale del riesame, dopo il ricorso della procura a seguito della prima richiesta di misure cautelari, respinta dal gip.

Intanto, dopo l'operazione di ieri, arrivano anche le dichiarazioni del Segretario Generale Provinciale del SIAP, il Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia** Segreteria, Pietro Di Lorenzo: «Siamo davvero soddisfatti, i numerosi provvedimenti a carico di appartenenti al circuito antagonista confermano, senza ombra di dubbio, la professionalità e capacità investigativa della **Polizia** Scientifica e Digos Torinese capaci di individuare responsabilità precise

nelle violenze contro le forze di **Polizia** nell'assalto alla sede di Confindustria. È un segnale importante che vengano individuati e perseguiti i violenti esponenti dei centri sociali che, oltre ad attentare direttamente alla vita delle donne e uomini in divisa, tra i molti colpiti in quell'occasione un funzionario di **polizia** fu ferito gravemente alla testa, mettono a ferro e fuoco la nostra città ed è l'ennesima dimostrazione di quanto sia urgente procedere senza se e senza ma a chiudere covi come quello di Askatasuna».

Nello specifico, gli scontri di febbraio sono il risultato della strumentalizzazione delle occupazioni studentesche di inizio anno, esplose con il primo scontro del 23 gennaio in Piazza Albarello dove tredici persone vennero denunciate e lo stesso Ministro Lamorgese dichiarò pubblicamente che il centro sociale torinese avesse avuto un ruolo di regia negli scontri. «Il ministro Lamorgese aveva già citato Askatasuna in relazione ad infiltrazioni in nu-

merose manifestazioni e disordini - commenta il deputato di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli -. Ora dovrebbe intervenire in prima persona per chiedere lo sgombero dello stabile».

Proprio gli esponenti torinesi del partito di Giorgia Meloni da tempo sono in prima linea nel denunciare la situazione. «Da tempo chiediamo, come Fratelli d'Italia in Comune di Torino, lo sgombero del centro sociale, ma dalla giunta continua un silenzio assordante» dice il vicecapogruppo di FdI in Consiglio comunale Enzo Liardo, che prosegue: «Alla luce anche di quest'ultima operazione serve una risposta ferma anche da parte delle istituzioni cittadine. Askatasuna ha goduto per troppo tempo di "coperture" da parte del Comune di Torino, ora è il momento di dire basta. Il sindaco Lo Russo batte un colpo e chiedi lo sgombero di un covo antagonista in cui si progettano attacchi contro le forze dell'ordine ed ai lavoratori del cantiere Tav».



Il muro del centro sociale di corso Regina Margherita, occupato abusivamente dal 1996